



Comune di Copparo

Via Roma 28, 44034 Copparo (Ferrara) • tel. 0532 864511 • comune.copparo@cert.comune.copparo.fe.it • www.comune.copparo.fe.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA P.T.O.F. SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

2023/2024 - 2024/2025 - 2025/2026



Scuola dell'Infanzia
CADORE
Via Cadore 28/C

Scuola dell'Infanzia
GULINELLI
Piazzetta Marchesi 11



INDICE

1. PREMESSA	4
2. IL TERRITORIO E L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI	6
3. IDENTITÀ E FINALITÀ EDUCATIVE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA	10
4. PROGETTO CURRICOLARE	13
<u>4.1 CAMPI DI ESPERIENZA E TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA</u>	<u>14</u>
4.1.1 Il sé e l'altro	
4.1.2 Il corpo e il movimento	
4.1.3 Immagini, suoni e colori	
4.1.4 I discorsi e le parole	
4.1.5 La conoscenza del mondo	
<u>4.2 IL PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO</u>	<u>15</u>
<u>4.3 METODOLOGIA DI INTERVENTO</u>	<u>16</u>
<u>4.4 GLI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO</u>	<u>16</u>
4.4.1 Accoglienza, Inserimento e Ambientamento	
4.4.2 Il tempo	
4.4.3 Gli Spazi	
4.4.4 Le attività educative-didattiche	
<u>4.5 CONTINUITÀ NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA</u>	<u>22</u>
<u>4.6 OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE</u>	<u>22</u>
<u>4.7 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA IRC</u>	<u>24</u>
<u>4.8 ATTIVITÀ INTEGRATIVE E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</u>	<u>24</u>

5. AZIONI DI SOSTEGNO AL PERCORSO FORMATIVO E ALL'INCLUSIONE

24

5.1 ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ, DIRITTI SPECIALI E DISABILITÀ

5.2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

6. GESTIONE PARTECIPATA

25

6.1 ASSEMBLEA GENERALE

6.2 ASSEMBLEA DI SEZIONE

6.3 COLLOQUIO INDIVIDUALI

6.4 BACHECA

6.5 DOCUMENTAZIONE PERSONALE DEL BAMBINO

6.6 COMITATO DI PARTECIPAZIONE

6.6 COMMISSIONE MENSA

8. STRUMENTI PER LA QUALITA' E IL MIGLIORAMENTO

27

9. GESTIONE DELLA SICUREZZA

28

1. PREMESSA

Il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) costituisce la “**carta d'identità**” delle istituzioni scolastiche che consente, in particolare, di presentarsi alle famiglie delineando gli impegni assunti dall'ente gestore per la formazione di ogni bambino alla luce della propria identità culturale, pedagogica, programmatica, progettuale e organizzativa.

La Legge 13 luglio 2015, n. 107, “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*” ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa. Fermo restando che alle Scuole Paritarie, come quelle gestite dal Comune di Copparo, “è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico”. L'attuale normativa (1) prevede l'adozione di un **Piano Triennale (P.T.O.F.)**, “documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.”

Le scuole, di ogni ordine e grado, si trovano oggi a compiere scelte didattiche e organizzative autonome e condivise, che consentono loro di mettere al centro la persona e l'obiettivo del suo successo formativo in armonia coerente con le finalità generali stabilite a livello nazionale.

Siamo consapevoli che dal 2000 è stata riconosciuta alle istituzioni scolastiche una propria autonomia dal punto di vista sia organizzativo e amministrativo sia didattico. In termini generali tale scelta è stata ispirata e, a sua volta, si è tradotta nella necessità di garantire uno spazio sempre più ampio alla libertà di insegnamento e di gestione dell'istituzione scolastica, tenendo conto dei diversi contesti territoriali, delle diverse esigenze degli alunni e delle scelte educative delle famiglie ed elaborando, sulla base di questi ultimi, l'offerta formativa più adeguata. Siamo convinti quindi, che l'autonomia è stata voluta per allargare i margini di intervento della scuola, trasformandola in una **comunità educante e partecipata** in cui tutti gli attori coinvolti – alunni, famiglie, gestore, personale docente e non, organi collegiale – sono chiamati a svolgere un ruolo di primaria importanza.

Il P.T.O.F. **descrive**:

- ⇒ la nostra idea di bambino;
- ⇒ le finalità della scuola dell'infanzia;
- ⇒ la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta coerentemente con gli obiettivi generali del curricolo nazionale;
- ⇒ il processo educativo unitario attraverso la continuità tra i diversi ordini di scuola (NIDO-INFANZIA- PRIMARIA) presenti sul territorio;
- ⇒ la volontà di rispondere a precisi bisogni formativi, di valorizzare le risorse umane e professionali della Scuola, attraverso un rapporto costruttivo e collaborativo con le famiglie e con tutti i soggetti presenti nel tessuto socio-economico del territorio.

Il P.T.O.F. si propone i seguenti **obiettivi**:

- ⇒ garantire un'organizzazione quanto più funzionale possibile
- ⇒ condividere la progettualità complessiva dell'offerta formativa
- ⇒ elevare la qualità dei servizi
- ⇒ permettere il confronto con i genitori per verificare i reali bisogni di bambini e famiglie

- ⇒ aprire le scuole al territorio
- ⇒ definire le caratteristiche specifiche delle varie scuole
- ⇒ fornire le necessarie informazioni alle famiglie e agli altri soggetti coi quali le scuole collaborano.

Il Piano è strutturato per il triennio 2023/2026 ed è uno strumento “aperto” e rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico in base a eventuali modifiche del servizio, cambiamento delle normative o nuovi bisogni dell’utenza o del territorio.

Nel P.T.O.F. del Servizio Scuole dell’infanzia del Comune di Copparo sono quindi delineate le scelte progettuali, organizzative, gestionali, educative e didattiche che tengono conto anche delle nuove “Indicazioni Curricolari” ministeriali (2).

Va segnalato che nel documento sono presenti gli indirizzi fondamentali dell’Offerta Formativa che caratterizzano una visione unitaria del progetto educativo generale delle due scuole dell’Infanzia comunali CADORE e GULINELLI. L’unico elemento che le differenzia l’una dall’altra, è la modalità di gestione che nel caso della Scuola GULINELLI è diretta e affidata a personale docente del Comune, mentre per la Scuola Cadore il servizio educativo è affidato ad una Cooperativa in gestione indiretta.

Questo documento è stato redatto grazie il lavoro congiunto del Responsabile del Settore Servizi Scolastici ed Educativi del Comune di Copparo, della Coordinatrice Didattica dell’Ufficio Scuola, della Coordinatrice Pedagogica e delle Insegnanti comunali a partire da una puntuale attività di osservazione, analisi delle caratteristiche e dei bisogni dei bambini e delle risorse del territorio, nonché dall’attenta valutazione delle competenze professionali del personale scolastico.

Ogni scuola, inoltre, nel rispetto degli orientamenti generali definiti dal presente Piano Formativo condiviso, definisce lo specifico “Progetto educativo-didattico annuale” con la supervisione della Coordinatrice Didattica e della Coordinatrice Pedagogica, che tengano conto delle specifiche esigenze emerse nei singoli plessi.

L’atto di approvazione del P.T.O.F. è di competenza della Giunta Comunale.

(1) Principali riferimenti normativi:

- Legge 13 luglio 2015, n. 107, *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* (art. 1, c.12 e c. 14)
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65, *“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai 6 anni”*
- D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 *“Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59”* e successive mm. e ii.
- Legge 10 marzo 2000, n. 62, *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”*.
- D.M. 29 novembre 2007, n. 267, *“Regolamento recante Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento”*.
- D.M. 10 ottobre 2008, n. 83 *“Linee guida per l’attuazione del decreto ministeriale contenente la disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento”*.
- Circolare Ministeriale 18 marzo 2003, n. 31 *“Disposizioni e indicazioni per l’attuazione della Legge 10 marzo 2000, n. 62, in materia di parità scolastica”*

(2) Principali riferimenti normativi:

- *“Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”* (Sett. 2012)

- D.M. 16 novembre 2012, n. 254, "Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1, c. 4, del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89

2. IL TERRITORIO E L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Il Comune di Copparo è uno dei maggiori centri della Provincia di Ferrara con una popolazione di 15.753 abitanti (31/12/2021 – Istat) e una superficie di 157,01 km². L'economia del territorio, in linea con i dati provinciali, si basa principalmente sul settore dell'agricoltura, del commercio e dei servizi con l'eccezione data dalla presenza di un'importante industria meccanica.

Dall'analisi della distribuzione della popolazione si evince la struttura di una popolazione di tipo regressivo, in cui la popolazione giovane è minore di quella anziana. Guardando poi in dettaglio i dati dei giovani, si evidenzia un calo delle nascite pur rimanendo stabile la percentuale sul totale. Si passa infatti, da una media di 103 nati tra il 2002 e il 2011, ad una media di 71 nati tra il 2011 fino il 2021. La percentuale di stranieri residenti è il 5,9 % del totale e comunque bassa rispetto alla media regionale del 2021 che è di 12,7.

Il Comune di Copparo dal 1973 ha istituito e investito risorse per offrire ai propri cittadini una rete di servizi educativi per l'Infanzia. In particolare per la fascia di età 3-6 anni i servizi educativi comprendono la Scuola dell'Infanzia CADORE e GULINELLI, che dal 2020 fanno capo al Settore Amministrativo, Segreteria, Comunicazione, Servizi Scolastici Educativi e Vice Segretario al quale compete la gestione delle risorse assegnate dall'Amministrazione Comunale. Il legale rappresentante è il Sindaco mentre la responsabilità dei servizi è affidata alla Responsabile del Settore, che si avvale di 2 funzionari e 1 istruttore amministrativo-contabili per la programmazione dei servizi, la gestione del personale, l'acquisizione di forniture e servizi, la cura della qualità, la progettazione e predisposizione delle azioni di supporto e di governo del sistema dei servizi scolastici ed educativi.

Il coordinamento dell'azione educativa nelle scuole è affidata alla Coordinatore Pedagogico, tale funzione è stata trasferita all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi di cui fanno parte i Comuni di Copparo, Riva del Po e Tresignana. Il Coordinamento Pedagogico riveste la funzione di raccordo e mediazione tra le diverse realtà istituzionali destinate alla prima infanzia in un territorio sovraffamigliare. La coordinatrice pedagogica supervisiona l'elaborazione e gestione dei progetti formativi in un'ottica di lavoro di rete e di condivisione delle buone prassi, programma la formazione del personale e le attività informative/formative a sostegno della genitorialità.

All'interno delle Scuole dell'Infanzia operano diverse figure professionali:

- due insegnanti per ogni sezione;
- eventuali insegnanti di sostegno ed integrazione;
- 1 operatore per sezione addetto ai servizi generali
- 1 educatrice per il servizio di prolungamento d'orario dove attivato

Le insegnanti effettuano un orario di servizio di 30 ore settimanali a contatto diretto con i bambini, assicurando un'ampia compresenza nelle ore centrali di attività scolastiche. Ulteriore elemento qualitativo per l'attività formativa delle insegnanti è un monte ore annuo di attività non frontalì destinate alla formazione/aggiornamento, alla programmazione collegiale, ai colloqui con le famiglie, alla progettazione e preparazione proposte educative, ecc.

L'équipe educativa è l'organo base, presente in ogni servizio in oggetto, nel quale avviene la progettazione e programmazione dell'offerta formativa, l'attuazione, il confronto, il coordinamento e la sintesi tra le rispettive sezioni nonché la valutazione delle linee pedagogiche e

didattiche attuate all'interno del servizio di appartenenza. Attraverso la strategia del lavoro di gruppo e quindi nella logica del confronto, della suddivisione dei compiti e della corresponsabilità educativa, elabora il progetto educativo e la programmazione didattica con il supporto del Coordinamento Pedagogico e cura alcuni aspetti organizzativi interni alla scuola. L'équipe educativa si riunisce periodicamente e comunque almeno una volta al mese alla presenza del coordinatore pedagogico. Il personale ausiliario addetto ai servizi generali partecipa ad almeno 2 incontri all'anno e in tutti i momenti in cui se ne ravvisa la necessità. Si intende così assicurare l'adempimento delle funzioni proprie di ciascun livello professionale educativo e ausiliario presente all'interno del servizio, garantendo nel contempo al bambino l'espressione di una comunità professionale.

Il gruppo di lavoro:

- partecipa alle scelte educative e metodologiche della Scuola
- programma le varie fasi di inserimento/ambientamento
- predisponde gli spazi interni ed esterni per renderli più rispondenti alle scelte operate
- segnala all'Ufficio Scuola la necessità dell'acquisto di giocattoli, materiali e attrezzature didattiche
- organizza eventi e laboratori per i genitori
- elabora, con il supporto della coordinatrice pedagogica, il progetto formativo ed educativo annuale
- elabora e realizza, secondo una specifica intenzionalità pedagogica, un progetto di lavoro in cui, partendo dal contesto reale, siano evidenziate finalità, mezzi e strategie
- mette in atto capacità di ascolto, di disponibilità comunicativa, di intenzionalità, di attenzione alla quotidianità
- condivide le tematiche affrontate dal Comitato di Partecipazione e dalla Commissione Mensa, le comunicazioni degli altri servizi, dell'ufficio scuola, dell'ufficio personale e del dirigente
- promuove e sostiene i processi di apprendimento svolgendo funzioni tutoriali di mediazione per aiutare il bambino ad organizzare le sue esperienze, i suoi pensieri, restituendo significati più articolati ad azioni ed emozioni
- crea le condizioni per coinvolgere e rendere partecipi i genitori alla vita della Scuola ed in particolare, ai percorsi educativi pensati per il gruppo dei bambini
- garantisce l'informazione sulle attività didattiche attraverso incontri periodici con le famiglie dei bambini per illustrare la programmazione educativa annuale, l'organizzazione scolastica, lo svolgimento di iniziative varie
- prevede colloqui individuali durante tutto l'anno qualora le insegnanti o la famiglia ne ravvisino la necessità
- prende in carico i problemi nelle altre sezioni (in particolare a livello organizzativo per gestire le sostituzioni in caso di assenze delle colleghi)

- condivide le informazioni ricevute dall'Asl riguardo eventuali segnalazioni o particolari problematiche.

-

Strumenti del gruppo di lavoro:

- confronto tra colleghi per elaborare strategie di intervento funzionali
- osservazione del bambino come costante modalità di lavoro, che consiste nel prestare attenzione al bambino nel contesto scuola e nel documentare l'evoluzione del suo sviluppo
- valutazione del percorso formativo del bambino allo scopo di valutare l'efficacia dell'Offerta Formativa, degli strumenti utilizzati e degli obiettivi raggiunti
- nelle riunioni dell'équipe educativa di ogni singolo servizio e nelle riunioni del Collegio Educante di tutti i servizi 0-6 anni del Comune di Copparo avviene il confronto, l'attuazione, il coordinamento e la sintesi delle linee pedagogiche e didattiche attuate all'interno del servizio scolastico.

Nelle équipe educative il gruppo elabora un progetto educativo operativo ed organizzativo, e ha la possibilità di riflettere su quale idea di bambino e quali scelte intenzionali stanno alla base della quotidianità della Scuola dell'Infanzia, sulle strategie educative, sugli stili educativi e sui ruoli dell'adulto, sull'organizzazione di tempi e spazi, sulla documentazione e la verifica durante e a fine percorso. La collegialità all'interno della Scuola dell'Infanzia costituisce una dimensione fondamentale e caratterizza le modalità di lavoro degli operatori attraverso il confronto tra le diverse sezioni. La composizione del gruppo aiuta a rompere le stereotipie; permette di vedere le questioni da angolature diverse e di assumere uno sguardo meno semplicistico e inevitabilmente più critico. Il gruppo di lavoro diviene anche il luogo dove le relazioni assumono una diversa andatura rispetto a quelle vissute nei confronti dei bambini. Le insegnanti si riuniscono periodicamente nell'équipe educativa con il coordinatore pedagogico, nel quale avviene l'attuazione, il confronto, il coordinamento e la sintesi delle linee pedagogiche e didattiche attuate all'interno del servizio. Attraverso la strategia del lavoro di gruppo, della suddivisione dei compiti e della corresponsabilità educativa, elabora un progetto educativo. È in questi appuntamenti che si ricercano e si verificano i diversi "protocolli" professionali, sia relativi al rapporto con le famiglie, che tra colleghi ma anche riguardanti gli aspetti operativi.

Il Coordinamento pedagogico e il lavoro delle diverse équipe educative negli ultimi anni ha proposto la possibilità di avvicendare il personale educativo che compone le tre sezioni con cadenza biennale/triennale. In questo modo si pone al centro il Gruppo di lavoro della Scuola dell'Infanzia (e non della singola sezione) valorizzando allo stesso tempo sia la dimensione della continuità che quella dell'innovazione. Da un lato, infatti, è molto importante contare sulla stessa collega e ciò permette un confronto stabile che da una base sicura rispetto alla programmazione e all'approccio educativo, dall'altra parte però si corre il rischio di autoreferenzialità e di isolamento rispetto al gruppo allargato. L'interscambio tra insegnanti in una tempistica adeguata favorisce quindi il mettersi in gioco in particolare nella possibilità di pensare e progettare percorsi, nel confronto e nella condivisione di idee e progetti con le altre insegnanti (ognuna portatrice di proprie peculiarità) e, più in generale, con tutto il personale della Scuola. Un Gruppo Scuola dell'Infanzia stabile e duraturo che favorisce la condivisione di progetti, problematiche, idee, responsabilità, ecc. risulta essere anche un Gruppo pronto ad accogliere nuove colleghie.

Per tutto il personale sono richiesti i titoli di studio e i requisiti professionali previsti dalla vigente normativa statale e l'applicazione dei CC.NN.LL. dei relativi comparti.

SCUOLE	ORARIO DI FUNZIONAMENTO	N. SEZIONI	PERSONALE INSEGNANTE	PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI GENERALI	
Scuola dell'Infanzia "GULINELLI" È una scuola del centro storico, situata in Piazzetta Marchesi, nelle immediate vicinanze della piazza principale, della Residenza Municipale, dell'Ospedale, della Chiesa e della Scuola Primaria.	8.30 – 16.30 (con orario anticipato dalle 7.30 fino alle 8.30 prolungamento dalle 16.30 fino alle 18.00 affidato a ditta esterna)	3 omogenee per età	6 dipendenti comunali	4 addette ditta esterna per servizi educativi e ausiliari	1 addetto ditta esterna per refezione scolastica
Polo per l'Infanzia "CADORE" Il polo dell'Infanzia è composto da una sezione di scuola dell'infanzia e da una sezione mista di Nido. È situato in una tranquilla zona residenziale vicino al centro.	8.30 – 16.30 (con orario anticipato dalle 7.30 fino alle 8.30)	1 mista	2 dipendenti ditta esterna	1 addetta ditta esterna per servizi educativi e ausiliari	1 addetto ditta esterna per refezione scolastica

La **ricettività** massima è stabilita in base ai parametri definiti dalle norme vigenti in materia. Ogni plesso è suddiviso in sezioni che accolgono bambini suddivisi per età (3-4-5 anni) nella Scuola GULINELLI e in un'unica sezione mista nella Scuola CADORE. Ogni sezione è costituita di norma da 25 bambini e due insegnanti contitolari, con possibile innalzamento del numero di insegnanti nelle sezioni ove siano accolti bambini con disabilità. Il servizio **Scolastico-educativo** del Polo CADORE è affidato ad una ditta esterna che lo svolge con proprio personale nell'ambito di un contratto di *concessione di servizio* stipulato con il Comune di Copparo. I servizi ausiliari vengono svolti da personale esterno della medesima ditta a cui sono affidati anche i servizi educativi e di integrazione dei minori disabili.

Il **calendario scolastico** è determinato ogni anno con atto del Responsabile dei Servizi Educativi e Scolastici, in applicazione alle norme vigenti e agli accordi decentrati regolanti il rapporto di lavoro con gli operatori dei servizi, ed è consultabile entro il mese di ottobre sul portale web del Comune. Di norma le attività iniziano il primo lunedì di settembre e terminano il 30 giugno con sospensione a Natale e Pasqua. Per le famiglie con comprovate esigenze di lavoro, dalle 7:30 fino alle 8:30 è possibile attivare il servizio di orario anticipato a pagamento. L'accesso con orario regolare è previsto dalle 8:30 fino alle 9:15. È prevista una prima uscita dalle ore 13.00 fino alle ore 13.30 ed una seconda uscita dalle 16.00 alle 16.30. Per la sola Scuola dell'infanzia "Gulielli", è attivo anche un servizio a gestione indiretta che prevede un orario prolungato fino alle 18, per i genitori che ne facciano specifica richiesta. Inoltre, nel mese di luglio per un periodo non superiore alle 4 settimane, viene attivato un centro estivo con attività di tipo ludico-ricreative solo per le famiglie con comprovate necessità di lavoro.

Il servizio di **Ristorazione Scolastica** interno è affidato ad una ditta esterna che lo svolge con proprio personale nell'ambito di un contratto di *concessione di servizio* stipulato con il Comune di Copparo.

3. IDENTITÀ E FINALITÀ EDUCATIVE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

Come evidenziato nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 e nel Decreto Attuativo n. 65, "*Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai 6 anni*", lo scenario attuale mette la scuola di fronte a nuove sfide, la investe di nuove domande per rispondere alle quali la scuola è chiamata a interrogarsi, a rimettersi in discussione e a ridisegnare il proprio ruolo.

Il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ha la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali.

Il Comune di Copparo riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, civili, sociali ed opera perché siano rispettate la loro identità e dignità di persone. Promuove la valorizzazione sociale della maternità e della paternità assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno di cura e di gestione dei figli. A tal fine gestisce una rete di servizi educativi rivolti alle bambine e ai bambini **da 3 mesi a 6 anni** in costante collaborazione con la famiglia e gli altri servizi educativi, sociali, culturali e sanitari presenti sul territorio. L'identità dei servizi per l'infanzia gestiti dal Comune di Copparo è caratterizzata da forti caratteri unificanti quali la omogeneità degli standard qualitativi e della progettualità, l'uniformità degli indirizzi pedagogici, la partecipazione delle famiglie. Oggi nelle strutture educative entrano bambini portatori di esperienze diverse, di culture diverse, di conoscenze diverse; le nostre scuole devono essere capaci di guidarli a diventare membri di un gruppo, nel quale ciascuno può dare un contributo alla costruzione di una cultura intesa come condivisione dei molteplici modi possibili di cooperazione.

La "*centralità della persona*" è uno dei punti fondanti e caratterizzanti del sistema scolastico. Le finalità come le strategie educative e didattiche vanno tracciate e definite a partire dal bambino, in tutta la sua singolarità e complessità.

Tutta la comunità scientifica concorda ormai su un'**idea di bambino** da 0 ai 6 anni che:

- ⇒ cresce e si sviluppa per tappe di micro transizione in una interazione fra ciò che è acquisito e il nuovo che si rivela;
- ⇒ interagisce e sperimenta in modo attivo attraverso il gioco;
- ⇒ ha una dimensione globale corpo-mente;
- ⇒ apprende operando, fa e pensa contestualmente, si muove e muove idee, ha bisogno di materiali per dare corpo alle motivazioni dello sviluppo (costruire, esplorare...), ha bisogno di un adulto che raccolga le sue scoperte, lo confermi, lo orienta;
- ⇒ costruisce i linguaggi (codici, convenzioni, strutture, senso) in modo più favorevole se viene riconosciuta e accolta la propria espressività;
- ⇒ scopre relazioni, nessi, modelli, sequenze di azioni, fa inferenze nel gioco di ogni giorno;
- ⇒ necessita di condizioni di cura affettiva e di attenzione favorevoli per ambientarsi e collaborare positivamente alla sua crescita;

In questa fase della vita lo sviluppo mantiene caratteristiche evolutive coerenti di continuità, sulle quali occorre fondare il curricolo formativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia. È possibile dire che il bambino tra 0 e 6 anni evolve rapidamente all'interno di medesime caratteristiche di funzionamento di autonomia, di socializzazione, di individuazione. Negli anni successivi, corrispondenti alla scuola primaria, alcune di queste mutano sufficientemente per poter affrontare l'esperienza scolastica in condizioni di contesto e di contenuti disciplinari considerevolmente differenti.

Il bambino da 0 ai 6 anni incontra via via il mondo e i saperi, li esplora con curiosità, è pronto alle relazioni ed è un "grande costruttore di apprendimento". Il punto che abbiamo considerato come il motore unitario dei primi 6 anni di vita è la "globalità corpo-mente" e "il fare" come condizione fondamentale della esplorazione di relazioni, oggetti, emozioni, come ingrediente dell'apprendere e del saper fare ed essere. Il fare è l'espressione della globalità corpo-mente; qualche esempio: la mano che tocca / prende / incasca / impila / seleziona / disegna... è condizione di pensiero e di sentimenti; il corpo che si muove verso una meta è costruttore di intenzionalità, di senso, e di emozioni; guardare e osservare è il motore di conoscenza e di costruzione di comprensione e di competenza; il gesto e la parola che si muovono rappresentano e costruiscono segni e simboli per narrare, descrivere, capire; la pausa / il fermarsi sono condizione di concentrazione e di assimilazione; il riposo come tempo della lievità e fonte di rigenerazione. Il fare è la condizione di base della partecipazione dei bambini da 0 ai 6 anni alla vita sociale.

Secondo le Indicazioni la finalità generale della scuola consiste nello "sviluppo armonico ed integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie". In particolare la scuola dell'Infanzia, in armonia con i principi presenti nella Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza dell'ONU, si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo:

- ⇒ **dell'identità** – significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, star bene, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, conoscersi ed essere riconosciuto come persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli tra cui l'essere membro di una comunità. Considerando il fatto che la nostra società si sta progressivamente costituendo come società multiculturale, la scuola dell'infanzia risulta luogo particolarmente idoneo ad orientare i bambini a riconoscere e apprezzare la propria

identità personale e i valori specifici della comunità d'appartenenza, in vista della comprensione di comunità e culture diverse.

- ⇒ **dell'autonomia** – significa aver fiducia in sé e negli altri, provare soddisfazione nel fare da sé, saper chiedere aiuto, esprimere frustrazione elaborando progressive risposte e strategie; esprimere emozioni e opinioni, imparare ad assumere comportamenti ed atteggiamenti consapevoli. Nella scuola dell'infanzia si consolidano nei bambini le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, le prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e ricostruzione della realtà; si stimola, attraverso il gioco, la comunicazione utilizzando linguaggi verbali e non verbali, la relazione, le dinamiche affettive emotive, la fantasia.
- ⇒ **della competenza** – vuol dire giocare, muoversi, manipolare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione ed il confronto; significa ascoltare e comprendere narrazioni; raccontare e descrivere esperienze, rappresentare e ripetere situazioni con linguaggi diversi. Le competenze non vanno rinchiuse in contenitori disciplinari separati e distinti ma vanno definiti in una logica di trasversalità.
- ⇒ **del senso della cittadinanza** - significa scoprire l'altro, rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise, esercitare il dialogo fondato sull'ascolto, rispettare gli altri, l'ambiente e la natura.

AREE DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Educazione alla cittadinanza attiva e consapevole: inclusione, affettività, contrasto stereotipi

Le insegnanti sono impegnate a mettere in atto tutte le possibili strategie d'intervento affinché i bambini con disabilità, con bisogni educativi speciali e difficoltà più o meno evidenziate possano trovare un clima accogliente e inclusivo. Un approccio all'occorrenza personalizzato consente lo sviluppo delle potenzialità ed abilità di ciascun bambino. La scuola opera per promuovere lo sviluppo di competenze sociali e civiche favorendo la maturazione del senso di appartenenza alla comunità locale e alla più ampia consapevolezza di essere *cittadino del mondo*. Gli insegnanti stimolano e consolidano un atteggiamento di apertura, di riflessione e ricerca di strategie d'intervento. Tali strategie sono volte a gestire difficoltà emotive e a contenere il disagio affettivo e sociale, agendo in sinergia con le famiglie, in ottica preventiva in un'azione di "smantellamento" di pregiudizi e stereotipi, non ultimi quelli di genere.

Educazione ambientale e al patrimonio culturale

La progettazione concorre allo sviluppo dell'espressione creativa di idee, di esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo e le arti visive. Si realizza mediante l'attivazione di laboratori espressivi; si pone la finalità di valorizzare il patrimonio culturale e artistico dell'ambiente circostante (e oltre); di promuovere la cultura e la pratica musicale nell'infanzia. L'intento è quello di offrire ai bambini diverse opportunità formative utili a sviluppare capacità espressive, comunicative e creative anche personali. Si cerca di far sperimentare esperienze di socializzazione, di affinamento del gusto estetico stimolando l'immaginazione, la fantasia e il pensiero divergente. Lo sguardo all'ambiente circostante, rafforzato dalle tante collaborazioni con Enti, Associazioni e Aziende presenti sul territorio del Comune di Copparo mira a far sì che l'esperienza diretta e pratica attivino conoscenze, consapevolezza e senso di responsabilità utili alla promozione di un saper stare nell'ambiente naturale avendone cura e rispetto.

Educazione alla salute

I progetti proposti hanno lo scopo di diffondere fra i bambini e le loro famiglie una solida cultura della promozione della salute. L'adozione di comportamenti e stili di vita sani è correlata a fattori di tipo individuale, sociale e culturale e viene integrata attraverso il canale cognitivo e quello emozionale: possedere informazioni corrette non è sempre sufficiente a far sì che vengano adottati comportamenti sani. Ecco allora l'importanza di attivare un clima facilitante all'interno delle sezioni e delle Scuole, per favorire rispetto e attenzione verso l'altro. La scuola ha un ruolo attivo di "Agenzia di Educazione Permanente" e gli insegnanti svolgono il ruolo di facilitatori dell'apprendimento di competenze fondamentali per il benessere di ogni bambino. Fin dalla scuola dell'infanzia, la conoscenza del proprio corpo e delle sue potenzialità, il rispetto degli altri, la conoscenza delle regole del fare insieme e il mantenimento di un corretto stile di vita, contribuiscono alla crescita armonica e allo sviluppo di competenze sociali. Da anni le Scuole dell'Infanzia comunali promuovono l'attività motoria sia attraverso attività gestite direttamente dalle insegnanti, sia avvalendosi della collaborazione di Società sportive territoriali con progetti specifici.

Educazione alla lettura ad alta voce. Progetto Nazionale Nati X Leggere e prestito del libro

La lettura è una forma di comunicazione che favorisce un contatto con il mondo. Attraverso la narrazione si rilancia l'attività verbale in altri "cento linguaggi". S'impara ad approfondire, cercando connessioni imprevedibili, nell'obiettivo di evitare un consumo veloce e affrettato delle esperienze. L'attività di lettura/narrazione è svolta in diversi momenti della giornata offre l'opportunità di narrare ad esempio al mattino, subito dopo l'accoglienza, nell'angolo del salotto, come attività preparatoria al momento del pranzo; nel dormitorio per creare un'atmosfera tranquilla che concilia il sonno; a volte anche dopo la merenda, in attesa dell'arrivo dei genitori. Mettere i libri a disposizione significa stimolare il bambino ad affinare le competenze già acquisite, ad imparare cose nuove, accrescendo continuamente le proprie conoscenze. Un bimbo autonomo e competente è più libero di esprimersi. Raccontare e leggere ad alta voce fa bene ai nostri bambini e li aiuta a crescere. È un'esperienza che accresce il piacere di stare insieme, alimenta il legame affettivo tra piccoli e grandi e, come numerosi studi dimostrano, stimola curiosità e fantasia, arricchisce il linguaggio, accresce la sicurezza di sé e anche il desiderio di apprendere. È importante che il genitore (così come l'insegnante a scuola) utilizzi il libro nella sua relazione con il bambino.

L'adulto che legge storie ha infatti un grande fascino, crea momenti magici, affettivamente ricchi, che porteranno il bambino alla scoperta di mondi sconosciuti. È quindi indispensabile coinvolgere i genitori attraverso l'attività del prestito del libro a casa che il bambino sceglie a scuola. In un giorno prestabilito vengono messi a disposizione del bambino un'ampia scelta di libri, precedentemente selezionati dalle educatrici in collaborazione con la biblioteca comunale. Per il trasporto del libro a casa e viceversa, si consiglia l'utilizzo di un "sacchetto speciale" riservato solo a questo particolare uso: serve per ricordare che il libro è un oggetto prezioso ed è di tutti, perciò va trattato con cura e rispetto.

4. PROGETTO CURRICOLARE

Il curricolo può essere definito come un percorso da seguire, un iter formativo grazie al quale le attività educative che vengono svolte nella scuola dell'infanzia acquisiscono organicità ed intenzionalità.

Molte sono le definizioni date al curricolo; il testo degli "Orientamenti per la scuola dell'infanzia del 1991", afferma: "*L'integrazione dei criteri assunti, delle procedure impiegate, delle scelte*

responsabilmente effettuate e delle azioni intraprese, determinano il curricolo, le cui caratteristiche sono pertanto costituite dalla specificità degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi, dalla molteplicità delle sollecitazioni educative e dalla flessibilità nell'applicazione delle proposte programmatiche".

Le insegnanti, nella definizione dei curricoli, considerano il bambino al centro del proprio processo formativo e per interpretarne lo sviluppo fanno riferimento ad alcune delle più importanti teorie dello sviluppo infantile che sono sintetizzate nell'idea di bambino presentata nella sezione dell'identità e delle finalità educative delle Scuole dell'Infanzia del Comune di Copparo.

Nella scuola dell'infanzia il curricolo non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento anche attraverso l'organizzazione degli ambienti (accoglienti, curati e ben strutturati), la scansione dei tempi (distesi, precisi, previsti), la costruzione di relazioni (tra bambini/bambini e tra bambini/adulti) e l'organizzazione di attività educative tutte proposte in una dimensione ludica. Molto importante e significativo risulta essere il continuo dialogo e la collaborazione tra personale educatore, famiglie e territorio.

Nella scuola dell'infanzia si punta a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo "globale e unitario", attraverso i **Campi di esperienza**, che rappresentano gli ambiti del fare e dell'agire del bambino e offrono "un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri." Diversi sono i "campi di esperienza" che offrono al bambino oggetti, situazioni, immagini e linguaggi nuovi dove il procedere, per prove ed errori, per approfondire progressivamente gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza presuppone attività educative/didattiche più o meno strutturate, utili al raggiungimento di "traguardi specifici".

4.1 CAMPI DI ESPERIENZA E TRAGUARDI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

4.1.1 Il sé e l'altro

Nella scuola dell'infanzia matura l'identità di ciascun bambino, acquista maggior consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, dello stare con gli altri e del mondo che lo circonda. Gli adulti sono percepiti come protezione e contenimento, gli altri bambini come compagni di gioco, si impara ascoltando e discutendo. La scuola diviene luogo di dialogo ed incontro, tra bambini ed insegnanti, tra insegnanti e genitori, tra bambini e bambini.

Alcuni **traguardi** da raggiungere:

- ⇒ giocare in modo costruttivo con gli altri, argomentare e confrontarsi sostenendo anche le proprie ragioni;
- ⇒ percepire e saper esprimere correttamente le proprie esigenze ed emozioni;
- ⇒ riflettere, confrontarsi e discutere insieme anche su temi esistenziali (bene / male) e religiosi;
- ⇒ condividere le regole del vivere in una comunità;
- ⇒ riconoscere il proprio territorio/paese (funzionamento dei servizi, istituzioni...).

4.1.2 Il corpo e il movimento

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono, si mettono alla prova e consolidano così la loro identità ed autonomia. Le esperienze di vita quotidiana, i giochi all'aperto e quelli all'interno di spazi strutturati sono tutte occasioni per educare anche alla salute, all'alimentazione, all'igiene personale.

Alcuni **traguardi** da raggiungere:

- ⇒ maturare un comportamento che consente una buona autonomia a scuola;
- ⇒ riconoscere il proprio corpo ed avere una corretta cura (anche igienica) di sé;
- ⇒ sperimentare ed applicare schemi motori nei vari giochi anche utilizzando strumenti adattabili sia all'interno che all'esterno della scuola;
- ⇒ controllare i gesti e valutare i pericoli;
- ⇒ interagire con gli altri nel gioco e nelle attività strutturate.

4.1.3 Immagini, suoni e colori

L'esplorazione di oggetti e materiali a disposizione consente di vivere tante esperienze in grado di stimolare la creatività e la crescita. L'incontro con arte, musica, teatro, diviene l'occasione per guardare il mondo con occhi differenti. Le diverse attività proposte favoriranno lo sviluppo delle loro capacità percettive/sensoriali, cognitive, comunicative, relazionali.

Alcuni **traguardi** da raggiungere:

- ⇒ esprimere emozioni e comunicare storie utilizzando il linguaggio del corpo;
- ⇒ rappresentare storie attraverso attività grafico/pittoriche e manipolative varie;
- ⇒ seguire con curiosità ed attenzione spettacoli teatrali di vario tipo;
- ⇒ sviluppare interesse per la musica sperimentando anche oggetti e strumenti musicali;
- ⇒ sviluppare interesse per la visione di opere d'arte.

4.1.4 I discorsi e le parole

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia già con un loro patrimonio linguistico, ma con competenze diverse, che vanno osservate e valorizzate, tutte! Quando i bambini interagiscono tra loro, chiedono spiegazioni, organizzano giochi ed attività, condividono esperienze, sviluppano nuove capacità comunicative e linguistiche. Hanno la possibilità di usare la lingua nei suoi diversi aspetti (ascolto, dialogo...) acquisendo così fiducia nelle proprie capacità espressive; comunicando, descrivendo, raccontando e immaginando sviluppano logica e creatività.

Alcuni **traguardi** da raggiungere:

- ⇒ comprendere, usare, arricchire il linguaggio;
- ⇒ esprimere e comunicare emozioni e sentimenti;
- ⇒ ascoltare, comprendere, inventare e raccontare storie/narrazioni;
- ⇒ scoprire e familiarizzare con lingue e sonorità diverse (es. l'inglese);
- ⇒ sperimentare attività grafo/motorie utili ad un corretto approccio al grafismo.

4.1.5 La conoscenza del mondo

Le curiosità sulla natura e i suoi organismi, su sé stessi, su storie e giochi che hanno anche riferimenti numerici iniziano a trovare risposte, iniziano le prime "ricerche" che rafforzano nel bambino la fiducia nelle sue capacità di comprendere facendo domande ed ottenendo spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali, piante e animali elaborano idee che poi confrontano con i compagni e con le insegnanti.

Alcuni **traguardi** da raggiungere:

- ⇒ identificare, raggruppare ed ordinare oggetti e materiali;
- ⇒ collocare le routine quotidiane nel tempo e nello spazio;
- ⇒ conoscere la differenza tra eventi passati e futuri;

- ⇒ cogliere i cambiamenti (di sé, degli amici, degli ambienti naturali, delle cose);
- ⇒ posizionare oggetti usando i termini di: avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra;
- ⇒ seguire correttamente un percorso (logico, motorio, linguistico, ...) tramite indicazioni verbali.

4.2 IL PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia ci si pone come obiettivo che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale in termini di identità, autonomia, competenza e cittadinanza.

Il bambino:

- ⇒ riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ⇒ ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- ⇒ manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- ⇒ condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ⇒ ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- ⇒ coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- ⇒ sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- ⇒ dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio temporali e ad orientarsi nel mondo delle rappresentazioni;
- ⇒ rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni;
- ⇒ è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa progressivamente consapevole dei processi realizzati.

4.3 METODOLOGIA DI INTERVENTO

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal P.T.O.F. e in coerenza con le "Indicazioni per il Curricolo" le scuole dell'infanzia comunali individuano e mettono in atto strategie metodologiche che tengono in considerazione alcuni criteri metodologici fondamentali:

- ⇒ l'organizzazione degli **spazi**, i più possibili accoglienti, stimolanti, rispondenti alle esigenze dei bambini, che consentono la realizzazione di attività libere o strutturate, differenziate e progressive;
- ⇒ la valorizzazione delle **relazioni**, principio alla base dello "star bene" a scuola e favorisce rapporti fra bambini e fra bambini e adulti;
- ⇒ la valorizzazione del **gioco** strutturato e non, che costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e sviluppo delle relazioni;

- ⇒ la valorizzazione di attività di **scoperta, esplorazione, ricerca** che stimolano la naturale curiosità del bambino creando situazioni di apprendimento mirate e motivanti, sia all'interno della scuola che all'esterno;
- ⇒ l'attenzione costante ai **processi di sviluppo** di ogni singolo bambino;
- ⇒ il rispetto dei **tempi e dei ritmi** dei bambini;
- ⇒ il rispetto degli **stili di apprendimento** dei singoli, si mettono in atto interventi di alfabetizzazione e di sviluppo delle competenze che rispondono a bisogni reali dei bambini rendendoli capaci di scegliere, confrontare, creare oltre che riprodurre.

4.4 GLI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

4.4.1 Accoglienza, Inserimento e Ambientamento

Come si accolgono bambini e famiglie costituisce tema determinante per la qualità dell'offerta educativa. L'accoglienza non è solo un approccio da realizzare nel primo periodo di frequenza per rassicurare e stabilire una relazione di fiducia e di tranquillità, ma deve rappresentare una condizione costante dell'intera progettazione educativa. Qualsiasi bambino, quando giunge alla Scuola dell'Infanzia, è DIVERSO in quanto portatore di una storia unica che gli è propria e che non ci è nota. Molteplici sono i contesti socio-culturali di provenienza, le modalità e i tempi di mettersi in contatto con gli altri e di integrarsi nel gruppo, i ritmi di apprendimento e di socializzazione. Per questo motivo un servizio che **accoglie le “diversità”**: valorizza le differenze, è aperto all'ascolto, cura la comunicazione e la relazione umana, è flessibile. Per “diversità” intendiamo:

- ⇒ diverso contesto socio-culturale di provenienza,
- ⇒ differente sensibilità nel vivere il distacco dalla famiglia,
- ⇒ diversità di tempi e modi nell'entrare in relazione con gli altri,
- ⇒ diversità nei ritmi di apprendimento e nelle fasi di socializzazione,
- ⇒ diversità di sviluppo delle abilità.

Tra gli obiettivi principali dei servizi per la prima infanzia vi è l'essere “accoglienti” che, nel concreto, significa:

1. creare rapporti sereni con famiglie e bambini fondati sulla fiducia,
2. essere aperti e disponibili alla conoscenza reciproca,
3. comprendere, e non giudicare, comportamenti e abitudini diverse,
4. curare i diversi livelli e modalità di comunicazione.

Il rapporto che si crea con i genitori che si accostano alle nostre scuole dell'infanzia segue due percorsi: uno di tipo istituzionale, che inizia al momento dell'iscrizione del bambino, ed uno di tipo individuale che consiste nel creare un legame di fiducia e stima reciproca che favorisca la comunicazione. Sappiamo bene quanto sia importante per ciascuno di noi, quando si accede ad un nuovo contesto, la fase di *ambientamento*, cioè il tempo che dedichiamo a cogliere i segni comunicativi del nuovo spazio, sia fisico sia relazionale, in cui dovremo “abitare” per un determinato periodo.

Per favorire l'inserimento dei “nuovi” bambini frequentanti e l'ambientamento dei “vecchi”, nei mesi di settembre e ottobre l'attività delle insegnanti sarà incentrata sulla conoscenza dei nuovi iscritti e sul loro inserimento a scuola. Si offre l'occasione ai bambini di conoscere, esplorare e scoprire liberamente il nuovo ambiente, inteso non solo in senso fisico, ma soprattutto come contesto in cui il bambino instaura relazioni socio affettive con persone nuove. Tutte le attività proposte e le modalità utilizzate sono utili anche al ri-ambientamento dei “vecchi iscritti” di

ritorno dalle vacanze estive. In questa fase si sostengono quindi tutti i bambini nel raggiungimento di semplici ma importanti traguardi formativi: socializzare serenamente ed in modo gratificante con adulti e compagni, padroneggiare spazi e tempi della scuola, rispettare le regole sia nella convivenza che nel gioco, giocare in piccolo e grande gruppo.

4.4.2 Il Tempo

Il fattore *tempo* è un elemento importante per l'apprendimento, non solo perché ci indica la scansione della giornata, ma anche perché fornisce spunti per le diverse programmazioni, come ad esempio lo scorrere delle stagioni. Nel programmare le attività didattiche si tiene conto della flessibilità: tutto è legato al bambino, al suo modo di vivere e percepire il tempo, ai tempi di attenzione, agli interessi e ai fattori legati al contesto.

È molto importante dare al bambino punti di riferimento temporali che gli permettano di effettuare delle anticipazioni e delle previsioni riguardanti lo scorrere della giornata.

Nell'arco della giornata si cerca quindi di alternare momenti di attività guidata e di concentrazione a momenti in cui il bambino sceglie liberamente l'attività che preferisce.

La giornata è scandita dall'alternanza di *routine* (accoglienza, igiene personale, pasto, sonno,...), attività strutturate e libere che si svolgono quotidianamente e infondono sicurezza al bambino.

Per questo motivo è importante rispettare l'organizzazione della giornata educativa e gli orari in base ai quali è organizzato il servizio educativo.

Le routine quotidiane sono basilari per imparare ad essere autonomi a scuola. Per routine si intendono tutte le attività ricorrenti di vita quotidiana che rivestono un ruolo di grande rilievo, in esse infatti il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità anche mediante comportamenti usuali ed azioni complete. Offrono al bambino riferimenti fissi nell'arco della giornata, permettendogli di orientarsi tempestivamente e progressivamente di padroneggiare eventi. Gradualmente il bambino affina capacità percettive e di coordinamento, anticipa e domina gli eventi, padroneggia competenze e abilità semplici ma basilari che lo guidano verso autocontrollo, precisione, costanza, attenzione, solidarietà e responsabilità.

- **Ingresso e accoglienza.** Il bambino viene accolto dalle ore 7.30 fino alle ore 9.00 all' ingresso della sezione dall' educatrice, dopo aver salutato in maniera serena il genitore, può giocare in autonomia nei diversi centri di interesse allestiti all' interno: angolo travestimenti, angolo cucina, angolo grafico pittorico, angolo lettura, angolo dei giochi ad incastro ed animali.

- **Igiene personale.** In momenti stabiliti della giornata e al bisogno i bambini si recano in bagno a piccoli gruppi con un'insegnante o un'ausiliaria. È un momento importante per il raggiungimento dell'autonomia e dalla cura di sé.

- **Pasto.** L'apparecchiatura ed il pranzo sono momenti di socializzazione, di educazione alimentare, di autonomia nel servirsi, di controllo delle quantità degli alimenti, di utilizzo di strumenti specifici. Avviene nelle singole sezioni ed è gestito dalle insegnanti. È un momento di fondamentale importanza per il rispetto delle regole di vita comunitaria, per la conquista di abilità pratiche, di osservazione, di cooperazione, di ordine quindi di abilità logico-matematiche.

- **Riposo.** La preparazione della brandina, il riposo ed il riordino favoriscono la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle capacità manuali, il coordinamento motorio ed il riconoscimento delle proprie cose. Il momento del riposo è importante anche perché aiuta i bambini a rilassarsi, a fantasticare, ad ascoltare il proprio corpo e i suoi rumori quali il battito cardiaco, il ritmo della respirazione e a rispettare i bisogni dei compagni.

4.4.3 Gli Spazi

L'allestimento dello spazio scuola deve partire da un'idea che considera il bambino protagonista della proposta formativa. L'ambiente è pensato per un bambino che si muove, incontra, sperimenta, si mette in relazione, lascia e poi ritrova. I segni del suo passaggio, i prodotti delle sue azioni sono coreografia e ricchezza per la scuola.

La Scuola è un ecosistema capace di proporsi in modi diversi, ricco di suggerimenti e stimoli; accogliente, rispettoso sia del gruppo che della privacy individuale; complesso e ricco sotto il profilo delle esperienze percettive e sensoriali; capace di adattarsi ai processi evolutivi e alle necessità dei bambini, ma anche di provocare cambiamenti.

Lo spazio-scuola è un ambiente dove alla consueta didattica frontale si affianca uno spazio per valorizzare le competenze relazionali del bambino, stimolando la sua socializzazione e identità. I bambini interagiscono in questo ambiente collaborando al raggiungimento di un obiettivo comune: favorendo nuove conoscenze. Le attività educative che vengono proposte tengono in considerazione le diverse fasce di età, soprattutto nelle sezioni eterogenee, lo spazio scuola è allestito internamente ed esternamente in modo da offrire ai bambini stimoli adeguati per facilitare e partecipare in maniera autonoma, rendendo ogni spazio riconoscibile.

Lo spazio-scuola privilegiato per la realizzazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino **non è più solo** la sezione, in quanto i luoghi in cui i bambini e le insegnanti vivono il senso di appartenenza e dove si lavora in grande gruppo o con attività individuali o di piccolo gruppo sono tutti gli ambienti interni ed esterni alla scuola (esclusi quei locali dedicati esclusivamente al personale). Le sezioni sono allestite

Le attività educative e lo sviluppo psico-sociale del bambino oggi non si realizzano e non si concretizzano più solo nello spazio sezione, bensì in tutti gli spazi significativi e dunque che appartengono a bambini ed insegnanti nella scuola, quindi spazi esterni e interni quali ad esempio la palestra, l'atrio, il dormitorio, tutti spazi connotati di valenza educativa.

Ovviamente, ogni gruppo si definisce e si riconosce nelle **sezioni**, suddivise e organizzate secondo la fascia di età di riferimento, "traghettando" ogni anno nella sezione successiva: è il bambino dunque che compie un passaggio, sia in termini educativi, di crescita e fisici, mentre le sezioni restano ferme e allestite in base alla fascia di età che accolgono. In ogni sezione vengono organizzati angoli per esperienze di apprendimento. L'idea di fondo della sezione è quella di un'unità spaziale che, anche se composta e formata da più ambienti, è sempre riconoscibile e differente da altre presenti nella scuola.

Organizzare uno spazio vuol dire predisporre materiali, attrezzature, giochi, secondo criteri educativi, condivisi dal gruppo insegnanti. In ogni sezione possono essere strutturati diversi angoli finalizzati a specifiche esperienze di apprendimento. Questa organizzazione e la relazione con l'insegnante, permettono al bambino di muoversi in modo autonomo, e di sviluppare le sue capacità di scelta sia nelle attività spontanee sia nelle attività guidate, in cui sperimentazione, esplorazione e gioco diventano i percorsi privilegiati di apprendimento del bambino. In generale, ogni sezione è suddivisa in spazi differenti per attività di tipo funzionale, di socializzazione, di apprendimento e di gioco ma, durante l'anno, l'organizzazione degli spazi può anche subire modifiche sulla base di specifiche attività didattiche e ricorrenze del calendario. Alcuni materiali e/o oggetti sono fruibili direttamente ed autonomamente dai bambini, altri invece più strutturati sono proposti dall'insegnante. Gli ambienti della scuola offrono stimoli e opportunità all'attività dei bambini, permettono loro di "distaccarsi" dalla figura dell'adulto e favoriscono l'esplorazione e l'utilizzo in autonomia di oggetti e materiali.

Gli spazi in cui si svolgono le attività grafico-pittoriche, ma anche laboratori per sperimentare tecniche varie, per fare manipolazione, esplorazione e scoperta, sviluppando la creatività, sono strutturati in modo da favorire le autonomie utilizzando materiali didattici ma anche materiali naturali.

Angolo per il gioco simbolico e della vita pratica

È l'angolo della *casa* e della *cucina* dove i bambini hanno la possibilità di trovare oggetti e materiali simili a quelli degli spazi reali all'interno dell'abitazione familiare. Gli oggetti presenti in questi angoli suggeriscono e aiutano il bambino a creare sempre nuovi copioni di gioco che imitano l'esperienza quotidiana di ciascuno, sviluppano processi di identificazione, la fantasia e l'inventiva, permettono al bambino di acquisire semplici regole sociali e di sviluppare le capacità di linguaggio. Le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità anche mediante comportamenti usuali e azioni consuete. Le attività proposte favoriscono il consolidamento delle regole sociali, il gioco simbolico e di ruolo, potenziando la coordinazione globale e la motricità fine.

Angolo della Biblioteca

Vi si concentrano le attività di lettura, di conversazione, di racconto. È uno spazio in cui è possibile l'intervento dell'insegnante così come l'utilizzo autonomo dei libri da parte dei bambini.

Attraverso la lettura di immagini, giochi linguistici e conversazioni si contribuisce allo sviluppo del linguaggio, ad arricchire il lessico e ad aumentare i tempi di ascolto e di attenzione; inoltre di scoprire e vivere emozioni, facilitare scambi sociali e linguistici. Tale contesto favorisce un primo contatto con la lingua scritta.

Il materiale utilizzato comprende libri di argomenti diversi (fiabe, favole, manuali di divulgazione scientifica, libri di immagini costruiti dai bambini, foto,

Angolo per le attività logico-matematiche e delle costruzioni

È lo spazio dei giochi di concettualizzazione, con scatole di materiale strutturato con cui il bambino da solo o in gruppo può cimentarsi imparando a verbalizzare le proprie ipotesi a confrontarsi con la *sconfitta* o il negoziato. Le attività si svolgono all'interno della sezione sui tavoli e sui tappeti con materiale strutturato e non strutturato. Ci si prefigge di potenziare l'intelligenza spaziale, l'intelligenza logico-linguistica e tutti i collegamenti col pensiero matematico, favorire attività di quantificazione, seriazione, associazione e di orientamento spazio temporali. Il materiale comprende domini, tombole, costruzioni, blocchi logici, puzzle, giochi di corrispondenze e tutti i giochi di relazione.

In questo spazio si concentrano le attività di motricità fine e di manipolazione, ma anche l'invito al progettare, all'elaborazione di prodotti partendo da ipotesi; vi si sviluppano abilità cognitive, di coordinazione oculo-manuale, il rafforzamento e consolidamento dei rapporti sociali

L'Atrio

E' uno spazio dedicato all'arrivo del bambino a scuola e di informazione e comunicazione Scuola-famiglia (è presente una bacheca informativa Sono presenti nei diversi angoli vicino alle sezioni, gli armadietti per riporre gli indumenti dei bambini. E' uno spazio polifunzionale, utilizzato anche per i momenti di intersezione. L' atrio è uno spazio dedicato all' accoglienza del bambino e alla sua famiglia. Sono presenti gli armadietti personali per ogni bambino dove riporre i propri indumenti. Alle pareti sono presenti dei pannelli dove vengono esposte le informative i regolamenti e le comunicazioni scuola-famiglia. L'atrio è anche un luogo dove vengono esposti gli elaborati dei

bambini, cambiando di volta in volta per rendere partecipi le famiglie raccontando momenti di vita e attività vissuti a scuola.

Spazi Polivalenti

Vi sono degli spazi nella scuola che vengono al momento specificatamente attrezzati e allestiti per giochi motori che coinvolgono il corpo globalmente. Tutto il materiale è a disposizione nel contesto (palle, cerchi, mattoni, tappeti, piccole costruzioni, materassi, attrezzature varie, ecc.) per la realizzazione di percorsi guidati. Sono momenti finalizzati al coordinamento motorio ed alla maturazione di comportamenti sociali. Attraverso attività motorie in forma ludica, variata, polivalente e partecipata, il bambino sviluppa la capacità di risolvere problemi di movimento in situazioni di gioco che permettono di aumentare il proprio livello di autostima.

Gli spazi esterni

Per spazi esterni intendiamo il giardino della scuola, un luogo estremamente importante da sfruttare durante tutto l'anno. È strutturato sia per la motricità globale del bambino sia per le piccole attività manuali (disegno, manipolazione, costruzioni). A seconda delle caratteristiche e dimensioni dello spazio esterno sono presenti giochi medio-grandi forniti da ditte del settore accreditate per la fornitura di attrezzature certificate ai fini della sicurezza.

Lo spazio esterno è vissuto anche come luogo per l'osservazione scientifica. In giardino, si vuole permettere al bambino di manipolare gli oggetti, mescolare elementi diversi, formulare ipotesi, sperimentare, verificare e sistematizzare le loro conoscenze, sviluppare atteggiamenti di tipo scientifico, sviluppare il pensiero intuitivo. Oltre al materiale occasionale, sono lasciate a disposizione del bambino sassi, sabbia, conchiglie, semi, foglie, frutti e strumenti, quali lenti di ingrandimento e attrezzi vari anche da giardino.

4.4.4 Le Attività educative-didattiche in sezione

La programmazione educativa è aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- ⇒ attività di sezione per fasce d'età
- ⇒ attività di intersezione
- ⇒ attività in laboratorio
- ⇒ Le attività in sezione sono svolte nel grande o piccolo gruppo e possono essere di gruppo o individuali, libere o con l'intervento dell'adulto e con bambini anche di età diversa, quindi di intersezione. Le insegnanti propongono attività libere con materiali non strutturati per la realizzazione di prodotti creativi o con materiali scelti e adatti allo scopo e con materiali predisposti per la manipolazione. Ogni bambino viene stimolato all'acquisizione di abilità strumentali, di concetti e relazioni, impara a classificare in base a somiglianze e differenze, a verbalizzare le proprie esperienze, a drammatizzare e il gioco libero. Alcune attività vengono presentate con la lettura di racconti e anticipate da conversazioni su esperienze vissute e racconti tra insegnante e il gruppo. Le conversazioni sono finalizzate a individuare le conoscenze dei bambini, a fornire informazioni, a motivare le attività, al riordino e alla sintesi dei dati raccolti.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO

ANNO SCOLASTICO

DESTINATARI

OBIETTIVI

METODOLOGIA

RISORSE

SPAZI

TEMPI

OSSERVAZIONE

VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche quella del ***laboratorio***, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Il laboratorio didattico, nelle scuole dell’infanzia, comprende qualsiasi esperienza o attività nella quale il bambino riflette e lavora insieme agli altri, utilizzando molteplici modalità di apprendimento, per la soluzione di una situazione problematica reale, la risoluzione di un incarico o la realizzazione di un progetto

Attraverso il laboratorio il bambino:

- ⇒ agisce
- ⇒ pensa
- ⇒ pensa facendo
- ⇒ pensa per fare.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all’inizio dell’anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti.

4.5 CONTINUITÀ NIDO – SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

Il Progetto continuità garantisce all’alunno un percorso educativo coerente ed unitario mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo fra i diversi ordini di scuola. Le diverse attività proposte vedono coinvolte in particolare le insegnanti della sezione dei bambini di 5 anni, sia per l’accoglienza di chi arriverà dal Nido, ogni anno le insegnanti collaborano per la realizzazione di un progetto che accompagna nell’ordine di scuola successivo. In particolare per il passaggio dalla scuola dell’infanzia alla primaria, l’obiettivo principale è quello di far vivere serenamente il passaggio da una scuola all’altra. Intendiamo questo progetto di continuità tra scuola dell’infanzia e scuola primaria come un percorso di “raccordo” tra istituzioni che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio dei bambini dall’una all’altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e sviluppo. Entrambi gli ordini di scuola accompagnano e sostengono il bambino nel delicato momento di transizione dalla scuola che conosce, che è ormai “sua” in cui ha trascorso importantissimi anni della sua vita, ad un nuovo ambiente spesso sconosciuto, fonte di emozioni e immaginazioni. Il progetto “continuità” racchiude quindi quel complesso di strategie volte ad identificare e a sperimentare elementi comuni ma anche aspetti differenziati delle scuole coinvolte. Questo nuovo ambiente si apre con interesse alla conoscenza della storia di cui ciascun bambino è portatore e le insegnanti delle scuole coinvolte nel progetto creeranno stimolanti occasioni di scambio e di comunicazione. Lasciare i “vecchi amici” per poi fare parte di un “nuovo gruppo” non è facile: ci sono emozioni da affrontare, conflitti da superare, nuove competenze da acquisire ed abitudini da modificare. Questa discontinuità è CONTINUITÀ’. Da

una struttura scolastica all'altra cambiano gli amici e gli adulti di riferimento, i rituali giornalieri, gli arredi, i materiali, le conoscenze e gli strumenti, gli atteggiamenti, le aspettative e le possibilità.

4.6 OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'autonomia didattica è finalizzata al perseguitamento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto di apprendere. (art. 21-legge 15 marzo 1997.n. 59-97). Le Indicazioni Nazionali individuano come preminente la funzione formativa della valutazione che accompagna i processi di apprendimento stimolandone il miglioramento continuo. Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione è in primo luogo un atto di conoscenza e di interpretazione che tende ad attribuire valore ai comportamenti spontanei e guidati dei bambini;(è infatti forte la consapevolezza che valutare i bambini chiama in causa la valutazione del contesto e dell'azione educativa in un processo di continua regolazione dei percorsi formativi.

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le insegnanti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- ⇒ **INIZIALE**: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- ⇒ **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- ⇒ **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle insegnanti con la consulenza psico-pedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di collettivo.

Gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze. Al termine del percorso didattico-educativo, per ciascun bambino, viene elaborato dalle insegnanti un "Documento di passaggio" da condividere con i docenti della Scuola Primaria. I principali strumenti di valutazione sono di tipo interno (incontri di coordinamento, collettivi delle educatrici, assemblee) ed esterno (comitati di partecipazione, commissione mensa).

La documentazione rappresenta uno strumento professionale che consente di raccogliere e rielaborare l'esito delle attività svolte, per permettere a tutti di condividere e verificare il percorso educativo compiuto.

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare,

riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

Le principali finalità della documentazione sono:

- Riflettere criticamente sul processo di organizzazione e gestione delle attività;
- Raccogliere le varie informazioni sulle diverse fasi delle attività;
- Sviluppare una maggiore consapevolezza sulle azioni e sugli esiti raggiunti con specifici progetti;
- Valutare il processo di lavoro e i risultati ottenuti.

È da considerarsi documentazione il quaderno di sezione (agli atti presso la sezione stessa), il quaderno dei verbali dei collettivi e dei colloqui con le famiglie, la bacheca rivolta ai genitori, il eventuale CD con foto e/o video, l'archivio dei progetti didattici e le tracce esposte a scuola durante l'anno.

4.7 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA IRC

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche statali e paritarie** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'intesa.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato. L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per 60 ore annue da un docente idoneo all'IRC, nominato dalla Curia di Ferrara, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano della Curia di Ferrara.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede nei suoi principi i criteri direttivi, come "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia, della solidarietà e della pace, capaci di usare bene la propria libertà.

4.8 ATTIVITÀ INTEGRATIVE E DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nelle Scuole dell'Infanzia comunali possono essere programmate attività opzionali, in orario scolastico, per le quali può essere richiesto un contributo economico ai genitori. Tali attività vengono deliberate dai singoli Consigli di Scuola che ne verificano la coerenza con la Programmazione Didattica annuale e con le indicazioni dello staff di coordinamento pedagogico del Settore. Alcuni esempi di attività sono: corsi di educazione musicale, il progetto di lingua inglese, psicomotricità, nuoto/acquaticità, teatro, ecc. Tali attività concordate dal personale e dal coordinamento sono rivolte ai bambini tenendo conto delle diverse fasce di età, in modo da offrire un'opportunità mirata.

5. AZIONI A SOSTEGNO DEL PERCORSO FORMATIVO E DELL'INCLUSIONE

5.1 L'ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITA', DIRITTI SPECIALI E DISABILITA'

La collaborazione fra la Scuola e i servizi dell'ASL si concretizza nella programmazione condivisa e congiunta di azioni a sostegno degli alunni diversamente abili e in attività specifiche di osservazione e monitoraggio situazioni complesse in sezione. L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un processo connotato da valenza pedagogica, didattica e sociale. Pertanto, la scuola o meglio la stessa Amministrazione Comunale, in accordo con le famiglie e gli specialisti responsabili, individua le forme più idonee per costruire la continuità fra scuole e per creare una conoscenza di base del nuovo ambiente da parte dell'alunno disabile, della sua famiglia e degli operatori scolastici. Attua sia percorsi di integrazione che di inclusione, laddove per *integrazione* intendiamo la capacità del soggetto di adattarsi all'ambiente, attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione delle offerte educative da proporre, mentre per *inclusione* intendiamo la capacità di modificare l'ambiente al fine di rimuovere gli ostacoli che possono creare o aumentare la "diversa abilità". Le attività riguardano l'adattamento delle attività alle necessità del bambino, la definizione del PEI, incontri istituzionali L. 104, attività di continuità con l'ordine di scuola successivo. Per i disabili gravi l'Amministrazione offre, per quanto possibile, strumenti e arredi specifici, nonché spazi adattati alle attività di sostegno esterne relative agli interventi individualizzati o nel piccolo gruppo. Possono essere forniti anche ausili software e hardware in base alle effettive necessità. Quando le condizioni psico-fisiche del minore lo richiedano, al fine di assicurare un intervento che possa garantirgli adeguata assistenza educativa, igienico-sanitaria e di tutela personale, la scuola sottoscrive protocolli di intesa insieme a tutti i soggetti che ruotano intorno al bambino (genitori, scuola, UONPIA, AUSL, ASSP, Unione Terre e Fiumi).

5.2 INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La presenza sul territorio di culture diverse offre l'occasione di misurarsi in prima persona con il mondo e la sua complessità. La scuola dunque si attrezza perché il confronto divenga fonte di nuovi apprendimenti sociali e culturali, predisponendo percorsi interni e specifici per favorire l'accoglienza e l'integrazione di bambini stranieri in sezione. La finalità della scuola è quella di promuovere conoscenze e atteggiamenti di accoglienza e interazione tra culture diverse; di costruire identità consapevoli, di attuare percorsi personalizzati, ove possibile, attraverso collaborazioni con altri soggetti. Nell'educazione alla cittadinanza l'educazione interculturale gioca un ruolo molto prezioso.

6. GESTIONE PARTECIPATA E RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

6.1 L'ASSEMBLEA GENERALE

Rappresenta la sede naturale allargata a tutti i soggetti (genitori, personale educativo, coordinamento pedagogico e rappresentanti dell'amministrazione) interessati per l'informazione e il confronto su temi di interesse generale riguardanti il funzionamento e la gestione dei Servizi. È

l'organismo di compartecipazione democratica della qualità dei servizi 0-6 anni offerti dall'Amministrazione Comunale.

6.2 L'ASSEMBLEA DI SEZIONE

È il momento di incontro con le famiglie e il personale scolastico della sezione. Ci si confronta sul piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), oltre con la progettazione educativa annuale. È momento di confronto sulle scelte educative e diventa per i genitori un momento di scambio delle proprie esperienze genitoriali. È convocata in genere due volte all'anno. La prima assemblea è riservata alla verifica dell'andamento della sezione dopo gli inserimenti/ambientamenti, alla presentazione della programmazione educativa/didattica, ed all'illustrazione di eventuali progetti educativi (entro la metà di novembre); il secondo (generalmente ad aprile/maggio) per approfondire i singoli percorsi educativi/didattici proposti, mostrare i materiali prodotti dai bambini e gli obiettivi intermedi raggiunti e come momento di verifica del lavoro svolto nonché di presentazione di progetti di continuità scuola dell'infanzia-scuola primaria, eventualmente mediati anche da un esperto esterno su una particolare tematica emersa come preminente nel corso dell'anno.

6.3 COLLOQUI INDIVIDUALI

Rappresenta un'occasione per creare un'alleanza educativa tra la famiglia e gli operatori del servizio educativo della sezione che il bambino frequenta. È uno strumento fondamentale di dialogo e confronto tra la famiglia e il sistema educativo dove al centro ci sono i temi legati al percorso di crescita e sviluppo del bambino vissuti nell'esperienza dei servizi.

Ad inizio anno i genitori dei bambini "nuovi" iscritti sono invitati ad un colloquio individuale con le insegnanti della sezione, al fine di presentare il proprio bambino/a ed acquisire notizie sulla sua storia personale: le abitudini, le competenze, si tratta di aprire l'importante canale di comunicazione e collaborazione con la famiglia e il vissuto dei bambini. Questo primo colloquio è particolarmente curato per la sua doppia valenza: rappresenta infatti una prima conoscenza del bambino accolto alla scuola dell'infanzia, ma soprattutto è un'occasione di conoscenza reciproca tra genitori ed insegnanti, fondamentale a porre le basi per un rapporto di reciproca fiducia che sarà rafforzato nel tempo. Per i genitori è una tappa significativa, segna l'inizio del cammino scolastico vero e proprio del figlio.

I colloqui individuali possono essere attuati durante l'inserimento del bambino e in corso d'anno ogni volta che i genitori o il personale educativo ne ravvisino la necessità.

6.4 BACHECA

L'informazione ai genitori viene inoltre garantita attraverso l'affissione alle bacheche nella zona d'ingresso/corridoio della scuola di tutto quanto risulti rilevante per l'organizzazione e il buon andamento del servizio.

6.5 DOCUMENTAZIONE PERSONALE DEL BAMBINO

È poi consuetudine realizzare e consegnare a fine anno scolastico al genitore la documentazione del figlio, corredata di foto, produzioni, che rappresentano la memoria di un particolare percorso e momento della sua vita. La documentazione resta un'esperienza di crescita che potrà essere

visitata in momenti e in età diverse. Ed è utile documentazione per il suo passaggio alla scuola primaria.

6.6 IL COMITATO DI PARTECIPAZIONE

È rappresentativo di ogni servizio educativo ed è composto da:

- n.2 genitori rappresentanti per ogni sezione;
- n.1 rappresentante del personale educatore per ogni sezione;
- n.1 rappresentante dell'Ufficio Scuola.

Il Comitato è costituito annualmente all'inizio di ogni anno scolastico e dura in carica fino alla nomina del Comitato di partecipazione successivo. I Rappresentanti sono designati dai rispettivi organismi: assemblea genitori, équipe educativa, Responsabile del Settore per il rappresentante dell'Ufficio Scuola. I Comitati sono operativi dalla intervenuta designazione dei componenti. La Giunta Com.le adotta apposito atto ricognitivo dell'avvenuta costituzione del Comitato di partecipazione.

I Comitati di partecipazione, nella loro prima seduta, nominano nel proprio seno, tra i rappresentanti dei genitori, il Presidente. Al Presidente del Comitato di partecipazione compete: convocare e presiedere il Comitato stesso, svolgere un ruolo di coordinamento delle attività inerenti le competenze del Comitato, verificare la continuità e l'efficienza dei lavori svolti. Le riunioni del Comitato sono valide se fatte con la presenza della metà più uno dei suoi componenti e le deliberazioni se votate dalla maggioranza dei presenti. Per ogni riunione sarà redatto un verbale a cura di un segretario chiamato dal Presidente per la seduta stessa ad espletare tale funzione.

Nei Comitati di partecipazione è invitato permanente il Coordinatore pedagogico, che partecipa in relazione ai temi trattati. Su richiesta può essere invitato un rappresentante dei Servizi Sociali in relazione a problematiche di competenza. Il Comitato può essere convocato anche su richiesta dal Sindaco o dall'Assessore delegato su tematiche di particolare rilevanza.

6.7 COMMISSIONE MENSA

Un genitore e una insegnante per ogni struttura scolastica sono chiamati a far parte della commissione mensa, un organo istituzionale che si riunisce un paio di volte all'anno, per verificare con la dietista la corretta somministrazione dei pasti durante la refezione scolastica, eventuali criticità e proposte alternative in caso di variazioni di menù. In commissione è presente anche il referente dell'Ufficio Scuola.

7. STRUMENTI PER LA QUALITÀ E IL MIGLIORAMENTO

Il funzionamento dei servizi è costantemente monitorato a più livelli con lo scopo di ottemperare efficacemente agli adempimenti di legge, garantire il benessere psico-fisico e la crescita educativa dei bambini, rispondere in modo appropriato alle aspettative delle famiglie e del personale, raggiungere gli obiettivi fissati dall'Amministrazione. I servizi, quindi, sono soggetti a varie forme di *valutazione*, strumento portante della programmazione, intesa come analisi e interpretazione di una serie di dati e informazioni precedentemente raccolti in modo professionale.

I principali strumenti di valutazione sono di tipo: interno, incontri di coordinamento, collettivi delle insegnanti, assemblee di verifica del personale educativo; esterno, incontri degli organismi di gestione partecipata e di controllo della "Customer satisfaction" come la Commissione mensa.

Strumenti interni per verifiche sul piano pedagogico

Incontri di coordinamento: sono tenuti dalla Coordinatrice pedagogica e dalla Coordinatrice didattica (e la partecipazione della Responsabile e/o di altri collaboratori a seconda delle tematiche trattate) con cadenza almeno bimensile. Con cadenza mensile si tengono in ogni scuola i collettivi delle insegnanti. Tramite questi strumenti sono progettate e verificate (in itinere e a consuntivo, con report scritti) le attività e i progetti pedagogici, anche trasversali e per la promozione della continuità educativa 0-6 anni e con la scuola primaria.

Strumenti esterni per verifiche sul piano organizzativo-gestionale

Gli incontri programmati - con cadenze diversificate, ma comunque in più momenti nel corso dell'anno scolastico - dagli organismi di gestione partecipata come i Comitati di Partecipazione delle Scuole dell'Infanzia, e le Commissioni Mensa, costituiscono importanti momenti di verifica su aspetti organizzativi e gestionali. Di ogni incontro è redatto un verbale scritto sottoposto alla Responsabile del Settore.

Si prevede di affidare anche al giudizio diretto delle famiglie la valutazione della qualità percepita attraverso la predisposizione di un "questionario" anonimo per permettere a chi vive il servizio (mamma papà o nonni o altri) di esprimersi sul livello della qualità organizzativa, gestionale e pedagogica della nostra scuola dell'infanzia. Gli esiti di tale indagine, a cura del Coordinatore Pedagogico, sarebbero poi condivisi nel Comitato di Partecipazione e riportati all'Amministrazione comunale in grado di porre in atto, ove possibile, quelle azioni di miglioramento utili ad incrementare la qualità del servizio.

8. GESTIONE DELLA SICUREZZA

La gestione della sicurezza negli stabili e nei servizi per la prima infanzia comporta interventi, competenze e responsabilità diversificate. Il Settore Lavori Pubblici assicura la messa a norma di edifici, strutture e impiantistica; programma, inoltre, i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per monitorare e prevenire, secondo priorità valutate dal punto di vista tecnico, gli eventuali rischi. I referenti dell'Ufficio personale garantiscono il rispetto del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". In tutti i plessi sono presenti i 'Documenti di valutazione dei rischi' (D.V.R.), i 'Piani di evacuazione', costantemente aggiornati e verificati da tecnici, e si effettuano prove di evacuazione con i bambini almeno due volte l'anno.

A cura:

- Settore Amministrativo Segreteria Comunicazione Servizi Scolastici ed Educativi Vice Segretario Comune di Copparo
- Coordinamento Pedagogico *Unione Terre e Fiumi*
- Gruppi educativi "Gramsci" e "Cadore"

Ultima revisione documento 10 agosto 2023